

SEME PER UNA COMUNITÀ PARROCCHIALE MISSIONARIA

Aula Paolo VI – Sabato 5 settembre 2015

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Vi saluto e sono contento di essere qui in mezzo a voi per questa giornata di preghiera e di riflessione, con la quale volete celebrare il riconoscimento ufficiale che la Chiesa vi ha offerto con l'approvazione definitiva dei vostri Statuti. Ma non dimenticare, per favore, che gli Statuti aiutano a andare sulla strada giusta, ma quello che fa l'opera è il **carisma**! Non avvenga che per custodire tanto gli Statuti, perdiate il carisma, per favore! Saluto **Don "PiGi" Perini** e lo ringrazio per le parole con le quali ha introdotto questo momento, e soprattutto per lo zelo sacerdotale con cui ha lavorato, cercando di essere docile allo **Spirito Santo**, e da parroco ha dato vita a questa realtà delle Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione, che si è diffusa in diverse parti del mondo.

Voi avete la vocazione di essere come un **seme** mediante il quale la **comunità parrocchiale** si interroga sul suo essere **missionaria**, e per questo sentite irresistibile dentro di voi la chiamata a incontrare **tutti** per annunciare la **bellezza del Vangelo**. Questo desiderio missionario richiede, anzitutto, ascolto della voce dello Spirito Santo, che continua a parlare alla sua Chiesa e la spinge a percorrere sentieri a volte ancora poco conosciuti, ma decisivi per la via dell'evangelizzazione. Rimanere sempre aperti a questo ascolto e avere cura che non si esaurisca mai per la stanchezza o le difficoltà del momento, è condizione per essere fedeli alla **Parola del Signore**, e nello stesso tempo è una spinta a superare i vari ostacoli che si incontrano nel cammino dell'evangelizzazione.

Con il vostro impegno quotidiano, e in **comunione con le altre realtà ecclesiali**, voi aiutate la comunità parrocchiale a diventare una famiglia in cui si ritrova la ricca e multiforme realtà della Chiesa (cfr *Lumen gentium*, 8). Incontrarsi nelle case per condividere le gioie e le attese che sono presenti nel cuore di ogni persona, è un'esperienza genuina di **evangelizzazione** che assomiglia molto a quanto avveniva nei **primi tempi della Chiesa**. Lo ricorda san Luca, negli Atti degli Apostoli, quando accenna che i credenti «ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo» (2,46-47). Voi Cellule desiderate fare vostro questo stile di vita comunitaria, capace di **accogliere tutti senza giudicare nessuno** (cfr *Evangelii gaudium*, 165). Il nostro giudice è il Signore, e se ti viene in bocca una parola di giudizio sull'uno o sull'altro, chiudi la bocca. Il Signore ci ha dato il consiglio: "Non giudicate e non sarete giudicati". Convivere con la gente con semplicità, accogliere tutti. Perché accogliere tutti? Per offrire l'esperienza della presenza di Dio e dell'amore dei fratelli. L'evangelizzazione sente forte l'esigenza dell'accoglienza, della vicinanza, perché è uno dei primi segni della comunione che siamo chiamati a testimoniare per avere incontrato Cristo nella nostra vita.

Vi incoraggio a fare dell'**Eucaristia** il cuore della vostra missione di evangelizzazione, così che ogni Cellula sia una comunità eucaristica dove spezzare il pane equivale a riconoscere la reale presenza di Gesù Cristo in mezzo a noi. Qui voi troverete sempre la forza per proporre la bellezza della fede perché nell'Eucaristia facciamo **esperienza dell'amore che non conosce limiti**, e diamo il segno concreto che la Chiesa è «la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa» (*Evangelii gaudium*, 47). Questa testimonianza: la **Chiesa è la casa paterna**. C'è posto **per tutti**, per tutti. E Gesù dice, nel Vangelo: "Chiamate buoni e cattivi, tutti, senza differenza".

I vostri Statuti sono stati approvati nella Domenica della Divina **Misericordia**. Possiate sempre testimoniare la **tenerezza** di Dio Padre e la sua **vicinanza** ad ognuno, soprattutto a chi è più debole e solo. Rivolga verso di voi i suoi occhi misericordiosi la Santa Madre di Dio; e vi accompagni anche la mia Benedizione. E per favore, ricordatevi di pregare per me! Grazie.

Adesso preghiamo la **Madonna**, tutti insieme, la Madre della Chiesa, la Madonna della tenerezza, che ci aiuti ad andare avanti in questa testimonianza. Ave o Maria, ...